

In piazza



www.viandanti.org

ASCOLTATE E VIVRETE

Omelie dell'Anno B

Paolo Cugini

L'omelia è un momento importante nella vita della comunità cristiana. Lo ricorda anche San Paolo quando nella lettera ai Romani ricorda che: *“la fede dipende dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo”* (Rom 10,17). Anche Papa Francesco nel suo primo documento ufficiale, vale a dire *l'Evangelii Gaudium*, ha ribadito che: *“rinnoviamo la nostra fiducia nella predicazione, che si fonda sulla convinzione che è Dio che desidera raggiungere gli altri attraverso il predicatore e che Egli dispiega il suo potere mediante la parola umana”* (*Evangelii Gaudium*, 136).

L'omiletica è un genere letterario a sé da non confondere con l'esegesi, anche se, senza dubbio, ha bisogno di alimentarsi nelle ricerche esegetiche per poter elaborare una riflessione che sappia cogliere l'essenza di un testo della Sacra Scrittura. Il contenuto dell'omelia nasce da un duplice ascolto: della parola di Dio e della realtà in cui si vuole comunicare il contenuto. L'attenzione al contesto è, dunque, di fondamentale importanza. Possiamo parlare di contesto a diversi livelli di complessità. C'è il contesto in cui vive la comunità, che è importante conoscere per fare in modo di offrire chiavi di lettura in grado di leggere il vissuto della comunità. Ogni comunità cristiana è, inoltre, inserita in un particolare contesto sociale, politico e culturale di una città, una nazione, che va tenuto in considerazione. C'è infine, un livello maggiore che è quello della cultura di un'epoca, che influenza le mentalità e le scelte. Oggi in Occidente viviamo in un contesto culturale post-cristiano. I segni di questo clima culturale lo tocchiamo con mano tutti i giorni. Lo si coglie dal calo vertiginoso della richiesta dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, dalla partecipazione sempre più scarsa alla messa domenicale. La fine della cristianità è visibile anche nell'assuefazione ai riti e alle celebrazioni pompose, come i pontificali, le processioni: segni di una visibilità non ritenuta più necessaria. Come annunciare il Vangelo in questo contesto: è questo il problema.

La parola di Dio è il Verbo incarnato nella storia e il suo annuncio non può essere asettico, imparziale, distaccato: deve avere il sapore del contesto in cui viene seminato. Proprio per questo, le omelie che propongo qui di seguito, tengono conto di alcuni aspetti che a mio avviso sono significativi. Il primo, è l'attenzione alla polemica di Gesù con i capi del popolo. Il rapporto tra fede e religione, culto e vita sono aspetti che il Vangelo di Marco accompagna e che in ogni occasione opportuna ho cercato di dare risalto. È, infatti, a mio avviso, su questo punto che la cultura Occidentale è divenuta particolarmente sensibile. Nella post-cristianità tutto ciò che

è precetto, imposizione dall'alto è destinata a rimanere disattesa. C'è una sensibilità particolare nei confronti dei cammini di liberazione, che anche la spiritualità può offrire. Qui ci troviamo dinanzi ad un paradosso. Se, infatti, la nostra epoca è segnata da un abbandono sempre maggiore dalle forme di religione istituzionali come la Chiesa Cattolica, la Protestante e l'Ortodossa, dall'altra si assiste alla ricerca di esperienze spirituali, di guide alla meditazione e alla scoperta della vita interiore. Il paradosso è solo apparente perché cela una critica implicita alle religioni che sembrano ora incapaci di fornire strumenti per accompagnare la vita spirituale delle persone.

È l'attenzione a questi aspetti che segnano le riflessioni proposte nelle omelie dell'anno liturgico B (*Ascoltate e vivrete. Omelie dell'anno B*, Dehoniane, Bologna 2023, pp.292).

Un'attenzione che è soprattutto pastorale, perché nascono all'interno della vita di alcune comunità parrocchiali. Dire attenzione pastorale significa richiamarsi al contesto, al cammino di fede delle comunità, per accompagnarle il meglio possibile all'interno del Mistero rivelato da Gesù Cristo. In realtà, più che vere e proprie omelie, quelle che presentiamo sono dei canovacci, che offrono degli spunti che possono essere sviluppati come meglio si crede. Buona lettura.



Paolo Cugini

ASCOLTATE E VIVRETE

Omelie per l'anno B

